



# Una scuola inclusiva

Azioni per contrastare i rischi  
di dispersione di alunne e alunni  
di origine straniera

A cura di

Giovanna Filosa, Emanuela Gamberoni



# Tratti geografici

MATERIALI DI RICERCA E RISORSE EDUCATIVE



OPEN ACCESS



PEER REVIEWED SERIES

Direttore: **Daniela Pasquinelli d'Allegra** (Università di Roma Lumsa)

Condirettori: **Dino Gavinelli** (Università degli Studi di Milano) e **Fran Martin** (University of Exeter)

Comitato scientifico: **Fabio Amato** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Silvia Aru** (Università degli Studi di Cagliari), **Péter Bagoly-Simó** (Humboldt-Universität zu Berlin), **Asunción Blanco Romero** (Universitat Autònoma de Barcelona), **Gino De Vecchis** (Sapienza Università di Roma), **Giovanni Donadelli** (Università degli Studi di Padova), **Claudio Gambino** (Università degli Studi di Enna "Kore"), **Uwe Krause** (Fontys University of Applied Sciences Tilburg), **Paolo Molinari** (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), **Davide Papotti** (Università degli Studi di Parma), **Matteo Puttilli** (Università degli Studi di Firenze), **Daria Quatrida** (Università degli Studi di Padova), **Giacomo Zanolin** (Università degli Studi di Milano).

La collana *Tratti geografici*, curata dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, si propone come una "cassetta per gli attrezzi" del geografo e pubblica volumi, sia collettanei sia monografici, che si pongano nella prospettiva di fornire riflessioni e materiali di lavoro e di sperimentazione nei campi della ricerca e dell'educazione geografica.

Gli argomenti trattati nella collana riguardano principalmente (ma non limitatamente) i seguenti ambiti:

- riflessioni su problematiche e questioni di carattere geografico, spaziale e territoriale con un'attenzione rivolta alle ricadute educative;
- sperimentazioni di approcci, strategie, tecniche e metodologie innovative nella ricerca, nell'educazione e nella didattica della geografia;
- implementazioni delle nuove tecnologie sul territorio e nella formazione geografica;
- applicazioni del sapere e delle competenze geografiche nel lavoro sul campo e sul terreno.

La scelta del formato digitale *open access* è coerente con la struttura flessibile della collana, al fine di favorire una maggiore e più diretta accessibilità e fruibilità sia da parte degli autori sia da parte dei lettori.

In questa ottica, *Tratti geografici* promuove una concezione aperta della figura del geografo e incentiva la pubblicazione di lavori di qualità da parte di ricercatori attivi all'interno e all'esterno dell'Università, di insegnanti e di professionisti che utilizzino e veicolino competenze di tipo geografico e territoriale.

I testi pubblicati si rivolgono a tutti coloro che sono impegnati nelle diverse professionalità collegate alla geografia (dall'insegnamento nei diversi ordini scolastici alla ricerca – accademica e non – sino al lavoro sul campo nei settori dell'educazione, della formazione e della progettazione sociale e territoriale) nonché agli studenti nei corsi di geografia e delle scienze della formazione e dell'educazione.

*Tratti geografici* accoglie anche volumi che siano l'esito ragionato di convegni, laboratori, workshop e seminari disciplinari, purché coerenti con gli obiettivi e l'approccio più generali della collana.

I testi pubblicati sono sottoposti a un processo di revisione per garantirne la rigorosità scientifica, nella prospettiva del confronto e del dialogo e come occasione di crescita e consolidamento del senso di una comunità disciplinare.

Il referaggio in doppio cieco (*double blind peer review*) avviene attraverso la piattaforma Home – FrancoAngeli Series, che assicura la tracciabilità del processo di valutazione e consente all'autore di proporre la sua opera e seguirne lo stato di avanzamento.

# Una scuola inclusiva

Azioni per contrastare i rischi  
di dispersione di alunne e alunni  
di origine straniera

A cura di

Giovanna Filosa, Emanuela Gamberoni

**FrancoAngeli** 

Isbn edizione cartacea: 9788835128090

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate  
4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835152279

# Indice

Prefazione di <i>Maria Teresa Bellucci</i>	pag. 9
Introduzione di <i>Giovanna Filosa, Emanuela Gamberoni</i>	» 11
<b>Parte prima – Ricognizioni sul fenomeno</b>	
Studenti Nai: emergenza, risorsa, opportunità. L'azione della scuola come comunità educante inclusiva e il ruolo chiave del dirigente scolastico di <i>Anna Sturino</i>	» 23
La didattica della geografia come antidoto alla dispersione formativa di <i>Claudio Gambino</i>	» 29
Finalità e obiettivi geografici per l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza: ruolo e significato della formazione geografica di <i>Maria Fiori</i>	» 35
L'inclusione 4.0: come abbattere le distanze di <i>Sabrina Malizia</i>	» 40
I confini del dialogo interculturale e i ponti dell'apprendimento/formativi di <i>Felice Arona, Vincenzo Di Natale, Sabrina Malizia, Daniela Turrisi</i>	» 46

Le aree interne italiane e le sfide dell'accoglienza e della formazione della popolazione migrante: alcune note preliminari  
di *Gianni Petino*

pag. 55

## **Parte seconda – Evidenze dai laboratori regionali**

“Ri-trovare la strada”. Riflessioni dal laboratorio del Veneto  
di *Sara Bin, Emanuela Gamberoni*

» 69

Racconti e confronti: esperienze nel territorio lombardo  
di *Alessandra Innamorati, Simona Sperindè*

» 78

Educazione al territorio e formazione docenti per il contrasto alla dispersione formativa di giovani con background migratorio: pratiche di ricerca ed esperienze sul campo nel Lazio  
di *Francesco D'Angiolillo*

» 84

Luoghi e reti di inclusione formativa in Campania: un'osservazione nella città di Napoli  
di *Fabio Amato, Nadia Matarazzo*

» 90

Dispersione formativa di giovani con background migratorio in Puglia: riflessioni a margine di attività di formazione dei docenti della scuola  
di *Isabella Varraso*

» 97

Dispersione scolastica in Puglia: analisi e significatività dell'approccio regionale  
di *Angela Boggia*

» 104

Basilicata: verso una soglia comune tra territori diversi. Praticare creatività per andare oltre la dispersione formativa  
di *Argenzia Bonora, Lucia Cappiello*

» 111

Studenti con background migratorio e dispersione scolastica in Calabria: quadro generale e azioni di contrasto di *Yuri Perfetti, Daniela Celestino* pag. 120

### **Parte terza – Sperimentazioni e prassi promettenti**

Dai *Maestri di Strada* alle *Strade Maestre*. Fare Scuola con la pratica del cammino di *Niccolò Gori Sassoli, Marco Saverio Loperfido, Emilio Ruffolo* » 127

Scuola pubblica e terzo settore: interventi integrati a favore dell'inclusione degli studenti con background migratorio e contro la povertà infantile di *Barbara Gullo, Selene Giorgi* » 134

Minori con background migratorio e interventi di mediazione di *Patrizia Minella, Giovanna Andreoni, Ibtissem Mabrouk* » 140

*Allons Enfants!* Strategie di contrasto al disagio scolastico di *Nicola Labianca, Rosanna Romano* » 151

Il contrasto alla dispersione scolastica nel territorio pavese: esperienze e prospettive di *Caterina Mosa* » 157

Alunni con background migratorio: le opportunità oltre gli ostacoli in una scuola del territorio comasco di *Rossella De Lucia* » 163

Lampi al magnesio di *Monica Tardiani, Annachiara Maci* » 170

La mediazione interculturale educativa a Genova di *Monica Ana Andrasescu, Tania Mori* » 175

Piccole impronte per grandi traguardi: un'attività laboratoriale inclusiva su cambiamento climatico e carbon footprint di <i>Marianna Daniele</i>	pag. 181
Geografia dell'ascolto. Narrazioni e immagini per capire il mondo di <i>Angela Caruso</i>	» 193
Povert� educativa e pratiche di mutualismo: l'esperienza della Scuola Popolare di Tor Bella Monaca di <i>Andrea Pietrangeli</i>	» 200
La geografia dei ghetti rurali di Capitanata tra confini, sviluppo agricolo, inclusione e dispersione formativa di <i>Sacha Mauro De Giovanni</i>	» 206
Tutti internazionali, nessuno straniero: il territorio come libro di testo di <i>Rosetta Carlino</i>	» 216
Strategie di contrasto alla dispersione scolastica nella citt� di Messina: esperienze didattico-educative in un'area "a rischio" di <i>Giovanna De Francesco</i>	» 219

# *Basilicata: verso una soglia comune tra territori diversi. Praticare creatività per andare oltre la dispersione formativa*

di Argenzia Bonora, Lucia Cappiello\*

## **Introduzione**

«Se vogliamo scoprire in che cosa consista l'uomo possiamo trovarlo solo in ciò che sono gli uomini: e questi sono soprattutto differenti» (Geertz, 1988).

Qualche anno fa, durante la conduzione di un laboratorio sulla didattica della geografia “L'educazione geografica per una scuola interculturale”, ponevo agli studenti un quesito: è possibile mettersi sulla soglia tra territori di valori diversi, in uno spazio dove i soggetti possano lasciarsi contaminare dai significati degli altri, per crearne insieme di nuovi? (Del Buono, 2002, p. 15).

Territori diversi, soglia, mettersi sulla soglia, abitare la soglia, contaminare. Gli studenti fisicamente, con i loro corpi, giocando con le loro provenienze, attraversando concetti come confine, frontiere, fasce confinarie, costruivano e abitavano un terzo luogo, uno spazio altro dove sperimentare la convivenza delle differenze, un dentro e fuori dove si lasciavano contaminare dai significati degli altri e ne costruivano insieme di nuovi. Si tratta di una prospettiva interculturale con una visione della diversità culturale concepita come identità mutevoli costruite socialmente attraverso l'interazione sociale, come previsto dagli Orientamenti interculturali del Ministero dell'istruzione (2022a).

La collaborazione tra Inapp e Aiig, avente come obiettivo la ricerca di percorsi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica di giovani con trascorso migratorio, mi ha sollecitato a proporre la stessa sfida e ho

\* Sebbene il contributo sia frutto di un lavoro condiviso, l'Introduzione e il paragrafo 2 sono da attribuire ad Argenzia Bonora (Presidente Aiig, sezione Basilicata), e il paragrafo 1 a Lucia Cappiello (Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo, Università degli Studi della Basilicata).

ricercato esperienze che dessero risposte positive, negative o promettenti presso scuole, enti e associazioni. In questi anni la scuola ha compiuto molti passi avanti sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione per giungere a una visione della scuola italiana inclusiva e interculturale. Il viaggio di Vinicio Ongini (2011) attraverso le scuole italiane ha documentato le difficoltà della scuola multiculturale, ma «può stimolare il giusto orgoglio della nostra scuola pubblica» (De Mauro, 2011).

I cambiamenti intervenuti in questi anni hanno modificato il contesto e oggi è necessario un approccio che vada oltre i limiti di pratiche di accoglienza spesso condizionate dall'urgenza delle contingenze (Del Buono, 2002), con la consapevolezza che la qualità e i risultati dell'integrazione scolastica degli studenti con background migratorio dipendono in larga misura dalle competenze professionali degli insegnanti e dei dirigenti delle scuole multiculturali (Miur, 2015).

Sempre di più la creatività dell'educazione e degli educatori è chiamata a percorrere la difficile, ambiziosa, ma affascinante via che connette identità e differenza, locale e globale, specificità delle proprie radici e capacità di contaminazione e ibridazione. Un percorso che vede come proprio obiettivo la formazione della cittadinanza globale.

## **1. La Basilicata: il quadro a scala regionale**

Prima di entrare nel merito della ricerca di percorsi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica di giovani con trascorso migratorio condotta nel contesto lucano, è necessario fornire qualche informazione circa le caratteristiche della presenza degli studenti con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico della Basilicata.

La popolazione straniera nel 2021 in Basilicata si attesta intorno alle 22.900 unità, pari al 4,2% dei residenti. Gli studenti con cittadinanza non italiana, che ammontano a 3.117 (di cui 1.358 nati in Italia), rappresentano il 4,3% degli iscritti a livello regionale (a.s. 2020-2021), con una leggera prevalenza nella provincia di Potenza (1.733) rispetto a Matera (1.384) (Centro Studi e Ricerche Idos, 2022, p. 447).

Il dato è di assoluta rilevanza se si osserva l'andamento della popolazione a scala regionale. Considerando la variazione censuaria Istat 2020-2019, il numero dei residenti è diminuito dell'1,47%, con un'età media di 46 anni e un incremento sia dell'indice di vecchiaia (206,6), che dell'indice di dipendenza (55,6). Mentre si assiste a una contrazione del 4,8% degli studenti italiani, vi è un aumento del 4,3% di studenti di origine straniera per il triennio scolastico 2018/2019-2020/2021.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione, nell'a.s. 2021-2022 il 63,1% delle scuole lucane registra fino al 15% di studenti stranieri distribuiti per 18,5% infanzia, 31,2% primaria, 17,9% secondaria di I grado, 32,4% secondaria di II grado.

I paesi di provenienza più rappresentati nella regione sono la Romania che esprime i valori percentuali più alti (32,3%), seguita dall'Albania (24,1%), Marocco (13%), India (3,7%), Cina (3,3%), Pakistan (1,1%), Egitto (0,5%), Moldavia (0,5%) e Bangladesh (0,5%).

Tra coloro che continuano la formazione nel II grado d'istruzione, la provincia potentina registra una quota più alta (32,5%) di studenti che decidono di iscriversi a un liceo rispetto alla provincia di Matera (24,2%), ma ancora sotto la tendenza nazionale (37,1%). Nelle due province resta, infatti, prevalente la percentuale degli iscritti a un percorso professionale (40,93% Potenza, 35,38% Matera) o a un istituto tecnico (Potenza 27%, 40,78% Matera) (Miur, 2022b).

Per quel che concerne l'istruzione degli studenti italiani e stranieri non più soggetti all'obbligo scolastico, sul territorio lucano sono presenti il Cpia di Potenza con le sedi associate di Rionero in Vulture, Moliterno, Lagonegro, Senise; e il Cpia di Matera con le sedi associate di Gorgoglione, Irsina, Marconia, Policoro e Garaguso.

La frammentarietà territoriale e la scarsa infrastrutturazione, nell'ambito di riferimento, costituiscono un ulteriore elemento di rischio di dispersione soprattutto per coloro che non sono più in età scolare e che intendano inserirsi in un percorso d'istruzione da adulti.

Riferendoci nello specifico ai casi di studio oggetto di questo contributo, la posizione delle strutture ospitanti in paesi lontani anche solo alcuni chilometri dalle sedi del Cpia di Matera, laddove non vi siano adeguati mezzi di trasporto può essere un impedimento alla fruizione dei servizi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, traducendosi nell'interruzione del percorso formativo.

Questo rappresenta un elemento di criticità rispetto alle aree interne o marginali della Basilicata, non solo per i residenti, ma anche come mostrato per i migranti che arrivano nel territorio, e concorre a determinare il dato più alto e allarmante a scala nazionale (58,4%) di *Early Leaving from Education and Training* (Elet) tra gli studenti nati all'estero (Chiurco, 2022).

La Basilicata sperimenta da tempo il fenomeno della *depopulation* selettiva (Albolino, Capiello, 2022): i giovani scelgono di conseguire un titolo di studio universitario fuori regione e difficilmente tornano nei paesi d'origine. Arginare la dispersione scolastica per gli studenti con background migratorio potrebbe tradursi in un rafforzamento del capitale territoriale (De Rubertis, 2019).

## 2. Proposte di inte(g)razione

Una reale integrazione si raggiunge solo quando si riesce a produrre e realizzare una spontanea e consapevole interazione all'interno dei contesti educativi, fondandola su rapporti alla pari, all'insegna della reciprocità e dello scambio.

Purtroppo permangono ancora interpretazioni riduttive e parziali dell'educazione interculturale, giacché non sempre la coesistenza di realtà multiculturali riesce a raggiungere un pluralismo modificato che produce relazioni, intrecci, scambi.

Alla ricerca di percorsi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica di giovani con trascorso migratorio, il nostro interesse è stato rivolto verso situazioni, esperienze, soggetti che potessero favorire una riflessione critica sulle prassi educative attuate e, accogliendo il suggerimento del ministro Patrizio Bianchi (ospite del 64° Convegno Nazionale Aiig di Firenze) sulla necessità di costruire alleanze nei diversi contesti territoriali, ci siamo rivolti al mondo delle istituzioni, degli enti locali, delle associazioni, del volontariato.

Proprio del mondo culturale e del volontariato fa parte l'associazione "il Beccogiallo", nata nel 1986 a Matera per promuovere la cultura dell'infanzia, svolgendo durante tutto l'anno attività quotidiane di doposcuola, laboratori manuali, espressivi, corporei, scientifici, legati all'ambiente e al benessere psico-fisico e affettivo per bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 3 ai 13 anni.

L'Associazione opera per dodici mesi all'anno in un contesto multiculturale composto da una utenza multi-etnica proveniente da diversi paesi<sup>1</sup>, da operatori del servizio di volontariato europeo, che contribuiscono a valorizzare il carattere multiculturale dell'Associazione, e da operatori e bambini autoctoni. Tutto questo, ci siamo detti, non può che promuovere una formazione e interazione sociale e produrre crescita relazionale, emotiva e cognitiva.

Il centro interviene quotidianamente, grazie anche all'affido socioeducativo<sup>2</sup>, per superare i ritardi negli apprendimenti curricolari di cui tanto si parla, seguendo i contenuti proposti da ciascuna scuola, per tentare di prevenire gli insuccessi e limitare i rischi di dispersione, toccando con mano quei

<sup>1</sup> Il 13% dei bambini stranieri nella fascia d'età 3-13 anni censiti al 1 gennaio 2020 (fonti Istat) nel comune di Matera frequentano questa associazione.

<sup>2</sup> L'affido socioeducativo parziale è uno strumento messo in campo in convenzione con il Dipartimento delle Politiche Sociali del Comune di Matera. Le famiglie che vivono una situazione di disagio sociale e/o economico trovano uno spazio gratuito in cui i loro figli possono socializzare, crescere, instaurare rapporti significativi stabili.

divari nelle competenze tra migranti e autoctoni evidenziati nelle prove Ocse-Pisa e nelle prove Invalsi.

Gli operatori sono consapevoli, però, che quei ritardi non si colmano se non a certe condizioni.

Come fa ben notare l'Osservatorio Nazionale, permane nella scuola italiana l'abitudine a riproporre contenuti curricolari poco aperti alla dimensione globale, quando invece sarebbe importante assicurare agli studenti provenienti da contesti migratori una scuola di cui si sentano parte e dove possano meglio riconoscersi (Miur, 2022a, p. 18).

Durante i nostri incontri laboratoriali gli operatori del "beccogiallo" ci hanno dato notizia di un progetto in corso, finanziato dalla Chiesa valdese, dal titolo "Dall'altra parte del libro", che raggiungerà come risultato finale la realizzazione di libri multilingue. Nasce dal desiderio di valorizzare la lingua madre di ogni bambino in un contesto inclusivo, di rendere le diverse lingue patrimonio comune e riconoscibile per tutti i bambini e di incoraggiare i genitori a condividere le loro competenze linguistiche nella propria lingua d'origine con i propri figli. Attraverso le attività previste, artistiche, corporee, manuali, di scrittura creativa, linguistiche, si potranno raggiungere competenze in diverse discipline.

Valorizzare la lingua madre è un'indicazione contenuta nelle Linee Pedagogiche per il sistema integrato dove si afferma che: «Avere attenzione alla lingua parlata nel contesto familiare costituisce la base per l'apprendimento della lingua italiana» e, inoltre, negli Orientamenti interculturali si asserisce che è necessario valorizzare il patrimonio linguistico e culturale degli alunni provenienti da contesti migratori (Miur, 2022a, p. 36), per superare una concezione folkloristica delle culture e delle identità e giungere, come abbiamo già sottolineato, a una visione della diversità culturale concepita in termini di identità costruite socialmente attraverso l'interazione (Miur, 2021).

Il progetto è in corso, ma si presenta come una pratica promettente giacché si caratterizza, secondo noi, per la dimensione interculturale dei curricoli e come modello efficace di educazione alla cittadinanza. Si tratta di un progetto all'interno del quale si attraversano numerosi saperi disciplinari, si attuano didattiche inclusive, si instaura un rapporto col territorio tale da far pensare a un patto educativo di comunità senza mai essere stato sottoscritto.

Alla ricerca di spunti conoscitivi e considerando i vari suggerimenti contenuti all'interno del documento di indirizzo prodotto da Inapp e Aiig, il nostro interesse è stato rivolto, inoltre, verso l'individuazione di pratiche che avessero attraversato alcuni fattori di rischio di dispersione formativa e che ci facessero conoscere i reali fattori critici di successo o di insuccesso.

Durante le prime conversazioni, il dirigente Ventrelli, dell'Istituto comprensivo "G. Pascoli" di Matera, ha evidenziato come il rischio dispersione

a volte riguarda anche i momenti di passaggio da una scuola all'altra o da un ordine di scuola all'altro, aspetti di tipo burocratico che ha saputo riconoscere e affrontare.

La sua scuola conta 1.613 alunni di cui 40 con trascorso migratorio, distribuiti tra i tre ordini di scuola e provenienti dall'Est Europa, Africa e Cina. La sua *mission* comprende inclusione e accoglienza degli alunni di origine migratoria e si dispiega attraverso l'elaborazione del Ptof e del piano d'inclusione, l'applicazione di un protocollo condiviso e del piano didattico personalizzato.

Un contesto facilitante a partire dall'accoglienza e dall'inserimento che significa per la scuola una presa in carico totale degli alunni neo arrivati a cui fanno subito seguire una lettura dei bisogni, la definizione di un progetto educativo e didattico e l'apertura di una rete di rapporti con associazioni e diversi enti.

Proseguono con azioni concrete messe in atto anche con la collaborazione di associazioni come la nota associazione Tolbà, nata alla fine del '92 a Matera, con lo scopo di promuovere la conoscenza dei diritti e dei doveri dei migranti<sup>3</sup>.

Abbiamo ritenuto rilevante ricercare esperienze che fossero state affrontate con un approccio intersezionale per esplorare come la provenienza etnica, intersecandosi con altri fattori, possa moltiplicare le situazioni di difficoltà e di svantaggio educativo.

La professoressa Iacovone, che è la responsabile della disabilità dello stesso istituto comprensivo "G. Pascoli" di Matera, ci ha informati di un caso che contempla, oltre al background migratorio, anche una disabilità.

Parliamo di un'alunna georgiana di 14 anni, con problema visivo, trasferitasi da altro istituto. La scuola si è preoccupata dell'inserimento dell'alunna, ma anche dell'accompagnamento della famiglia, che ha riguardato la situazione relativa al permesso di soggiorno, la scelta del medico di base, le visite mediche, l'iter per la certificazione dell'handicap, l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, il Pei per l'a.s. 2022-2023.

Una pratica dell'accoglienza e del prendersi cura che, come afferma la professoressa Iacovone, significa riflettere insieme sul senso della cura e sulla parola "includere" che vuol dire per loro interrogarsi e agire.

Abbiamo raccolto anche la disponibilità del Cpia di Matera (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) per la particolare tipologia di utenza che accoglie.

<sup>3</sup> Io stessa ho collaborato con l'associazione Tolbà al progetto Samarcanda che si è concretizzato in una serie di quaderni di didattica interculturale dedicati alle diverse discipline (matematica, storia, geografia, L2).

Il Cpia di Matera, che conta ad oggi 5 sedi associate, dislocate a Matera e provincia, incontra non poche difficoltà direi proprio di sopravvivenza. La professoressa Pernisco, che da più parti viene definita come la memoria storica dell'esperienza con gli adulti a Matera, ce ne ha parlato insieme al docente Del Vecchio che si occupa di minori non accompagnati.

L'utenza del Centro comprende, oltre ad adulti e giovani-adulti comunitari ed extracomunitari, numerosi minorenni in ritardo nelle tappe del successo formativo.

I principali corsi attivi prevedono percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di scuola secondaria di I grado, corsi modulari di lingue straniere e di informatica. Inoltre, grazie a un Accordo di Rete con le Scuole Secondarie di II grado nel territorio di competenza, si offrono Corsi serali finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica e professionale. La professoressa Pernisco ha evidenziato come la sede associata di Matera si è proposta di riqualificare l'offerta formativa dei Cpia con una particolare attenzione verso l'orientamento e l'accompagnamento a percorsi di istruzione e di qualificazione professionale. Ha citato, ad esempio, il Corso da pizzaiolo che è stato proposto per 3 anni consecutivi, frequentato da un alto numero di partecipanti, svolto presso alcune pizzerie materane con la partecipazione dei rispettivi pizzaioli nei panni di veri e propri formatori. Gli obiettivi principali sono stati quelli di offrire le basi della professione, permettere un inserimento nel mondo del lavoro e rendere spendibili le competenze raggiunte nei settori della ristorazione.

Per esiguità di risorse i corsi non si sono ripetuti negli anni a seguire. Queste impossibilità ci rendono molto lontani dalle affermazioni contenute negli orientamenti interculturali, laddove si esprime la necessità di articolare e riqualificare l'offerta formativa dei Cpia per rispondere ai diversi bisogni formativi e per facilitare l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani adulti immigrati. Sarebbe necessario, come sempre detto dall'Osservatorio Nazionale, assumere uno sguardo diverso, interpretando i soggetti provenienti da contesti migratori non più come portatori di bisogni, ma come portatori di diritti e di doveri (Miur, 2022a).

Tutto ciò, probabilmente, sarebbe stato possibile per il Cpia di Matera se si fossero attivati, per esempio, intrecci tra istruzione, orientamento, pratica e qualificazione professionale finalizzati a costruire un progetto di vita e di stabilizzazione, progetto di accompagnamento del giovane straniero verso un processo di autonomia non soltanto lavorativa, ma anche umana e relazionale.

Sono queste le necessità che il docente Del Vecchio evidenzia quando ci informa sui particolari problemi dei minori non accompagnati che frequentano le sedi associate. Ospitati in strutture di prima e seconda accoglienza

dislocate nei comuni della provincia materana, i minori non accompagnati possono beneficiare della tutela e della cura degli operatori delle strutture ospitanti, che permettono loro di essere guidati a un inserimento veloce presso le sedi scolastiche. Sta di fatto, però, che le strutture ospitanti sono situate in zone impervie della collina materana che rendono difficoltoso, se non impossibile in alcuni casi, l'accesso presso le sedi del Cpia di Matera. Solo per fare un esempio, per percorrere 50 km i minori sono costretti a cambiare ben quattro vettori. Non ci sembra che la descolarizzazione sia efficacemente contrastata in questo modo. I docenti del Cpia di Matera auspicano Piani di dimensionamento scolastico delle sedi associate che tengano conto delle reali esigenze dell'utenza rispetto alla distribuzione sul territorio e che sia gli ex-Ctp sia il Cpia siano dotati di sedi proprie visto che ad oggi sono ospitati presso locali di altri istituti scolastici. Ciò permetterebbe un ampliamento dell'offerta formativa e una maggiore flessibilità dei corsi da attivare in orari differenti in modo da poter raggiungere un numero maggiore di studenti.

A conclusione di questa nostra ricerca sarebbe utile giungere a utilizzare non strumenti statici definiti una volta per tutte, ma situazioni/stimolo che possano far maturare maggiore consapevolezza.

Significativo il commento di un dirigente coinvolto, circa il fatto che l'esperienza realizzata insieme abbia costretto il suo staff a riflettere e a documentare le sue azioni. Penso che la riflessione sulle azioni (Schon, 2006) sia la chiave che manca per rendere sistematiche, durature e costanti nel tempo le così dette buone pratiche che pur realizzano un efficace processo.

E comunque... «Nel mondo oggi più di ieri domina l'ingiustizia, ma di eroici cavalieri non abbiamo più notizia; proprio per questo, Sancho, c'è bisogno soprattutto d'uno slancio generoso, fosse anche un sogno matto» (Guccini, 2000). Di fronte alla diversità, possiamo isolarci in un nostro mondo dorato e sicuro oppure osare l'incontro, come Don Chisciotte.

È quello che abbiamo tentato di fare.

## Riferimenti bibliografici

Albolino O., Cappiello L. (2022), *Strategie di sviluppo territoriale in Basilicata: l'area del Vulture Alto Bradano*, in Spagnoli L., a cura di, *Itinerari per la rigenerazione territoriale, promozione e valorizzazione dei territori: sviluppi reticolari e sostenibili*, FrancoAngeli, Milano, pp. 392-399.

Centro Studi e Ricerche Idos (2022), *Dossier statistico immigrazione*, Roma.

Chirco L. (2022), "L'insuccesso scolastico dei giovani di origine straniera", *Ambiente Società Territorio*, 1/2: 13-18.

De Mauro T. (2011), *Prefazione* al volume di V. Ongini, *Noi domani. Un viaggio nella scuola multiculturale*, Laterza, Bari, p. x.

- De Rubertis S., Mastromarco C. e Labianca M., (2019), “Una proposta per la definizione e rilevazione del capitale territoriale”, *Bollettino della associazione italiana di cartografia*, 165: 24-44.
- Del Buono M.R. (2002), *Sguardi di genere tra identità e culture*, FrancoAngeli, Milano.
- Geertz C. (1998), *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna.
- Guccini F. (2000), “Don Chisciotte”, *Stagioni*, EMI Italiana.
- Istat (2022), *Il Censimento permanente della popolazione in Basilicata, Anno 2020*, Statistiche report 2022.
- Miur (2015), *Piano per la formazione dei docenti 2016-2019*, Roma.
- Miur (2021), *Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6*, Roma.
- Miur (2022a), *Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*, Roma.
- Miur, (2022b), *Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2020/2021*, Roma.
- Ongini V. (2011), *Noi domani. Un viaggio nella scuola multiculturale*, Laterza, Bari.
- Schon D. A. (2006), *Formare il professionista riflessivo*, FrancoAngeli, Milano.